

A [www.ciampinonet.it](http://www.ciampinonet.it)  
[posta@ciampinonet.it](mailto:posta@ciampinonet.it)

Cari amici,

grazie alla vostra newsletter che puntualmente mi arriva mi date la possibilità di continuare a seguire le vicende di Ciampino e degli amici che ho lasciato.

Per la verità mi ero imposto dal giorno della mia partenza dall'Italia, con conseguente addio alla politica, di non intervenire mai più su questioni ormai lontane da me sia geograficamente che mentalmente.

Vivere in Africa in zona subsahariana, in uno dei paesi più poveri del mondo ti cambia il modo di vivere e di pensare guardando ogni giorno la "lotta" di milioni di persone per tentare di sopravvivere alla fame e ai problemi ambientali di una zona molto difficile.

Ho deciso però di interrompere, **solo per una volta**, il mio silenzio, per chiarire alcuni aspetti legati alla vicenda di Ama Senegal argomento affrontato piuttosto diffusamente dalla stampa italiana.

Voglio subito dire agli amici di ciampinonet che la decisione di abbandonare la politica per andare a ricoprire un posto in AmaSenegal è solo dettata da motivazioni personali tra le quali la voglia di fare nuove esperienze e anche la profonda delusione di una politica fatta, anche a Ciampino, solo per affari. E in merito alla questione da voi sollevata se io abbia rappresentato il Comune di Ciampino in seno ad Amasenegal è doveroso dire che io **non sono partito con questo incarico e mai ho rappresentato il Comune di Ciampino in Senegal**.

La proprietà della Soc. Ama Senegal era così composta: 80% da Ama International (Ama Roma), 15% Asp Ciampino e 5% Prosen.

Nel C.d.A. di Amasenegal vi erano tra gli altri il Direttore dell'Asp **Demetrio De Stefano** e l'ing. **Massimo Engst**, che oltre a sedere nel C.d.A. dell'Asp (precedente gestione) era appunto nel C.d.A. di Amasenegal e... udite...azionista della Prosen che a sua volta deteneva il 5% delle azioni di Amasenegal. Tutto questo non è stato mai evidenziato da nessun giornale italiano ma è la verità.

**Come vedete il Comune di Ciampino era ben rappresentato non solo dal Direttore dell'Asp, ma anche da un membro del Cda dell'Asp di nomina politica (Engst) che a sua volta deteneva quote di Amasenagal. Non so se tutto questo sia corretto lo lascio a voi giudicare.**

Io non avevo e non ho mai avuto nessuna responsabilità gestionale ma solo responsabilità operative che nulla avevano a che fare con la direzione di una azienda.

Capisco che l'argomento principale affrontato a Ciampino sia il buco di bilancio dell'Asp appesantito dalle vicende senegalesi ma vi assicuro che dietro questo "buco" oggi a Dakar c'è un problema drammatico che investe la vita di migliaia di persone.

La gestione di Amasenegal ha causato la chiusura di questa Società lasciando sulla strada centinaia e centinaia di lavoratori (1.800) che vivevano di uno stipendio di 100 euro mensili circa ma che permetteva loro alla fine del mese di riuscire a mangiare e sopravvivere grazie anche alla forte solidarietà che esiste in un paese a forte maggioranza musulmana.

Per descrivere il dramma quotidiano di queste persone ci vorrebbe troppo tempo e troppo spazio ma credetemi è qualcosa di enorme che per pudore non voglio nemmeno approfondire.

Dell'Asp di Ciampino non c'è più traccia da tempo, tutti spariti e per fortuna che continua una presenza forte di Ama International (Ama Roma) che è stata l'unica ad assistere in qualche modo gli italiani e i senegalesi.

Ho letto sul vostro sito le polemiche tra i sigg. Lavagnini e Morgia su questo argomento, non voglio commentare ma solo dire che ho stima per un uomo come Enzo Lavagnini che ho sempre giudicato corretto e soprattutto onesto.

Se fosse possibile chiederei di togliere la mia foto che avete messo sull'argomento Amasenegal, vi chiedo di rispettare le mie scelte, di rispettare la mia privacy, di essere tutelato anche con un mezzo di libertà come internet.

**Ma se fosse possibile chiederei anche, una volta che le polemiche sono finite, i bilanci ripianati e tutti saranno felici e contenti di non dimenticare mai quello che è stato fatto a Dakar: per colpa di qualcuno c'è gente che non ha più nulla da mangiare, non sa più come pagare l'affitto o la luce di casa, non riesce più a mandare i propri figli a scuola e soprattutto ha perso il sorriso.**

**Spero che qualcuno paghi per questo immane disastro...ma in Italia questo mi pare impossibile.**

Vi ringrazio dello spazio democratico che mi avete concesso e chiunque ha voglia di conoscere la verità e l'Africa la mia casa a Dakar è sempre aperta.

Con affetto

Mouhamed Di Gregorio

15 luglio 2007